ANNO XIV. Domenica 1 Luglio 1888. N. 627

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. "15

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 1 *Luglio 1888.*

A rifascio

Il *Krak!* ecco la nota dolorosamente saliente della settimana.

In quella bolgia infernale, che si chiama *Borsa di commercio*, dove si creano e si distruggono colla stessa rapiditá le fortune, dove l'*atorrante* diventó oggi un Creso per ridiventare domani un *atorrante*, si vedevano ieri molte strane figure, sulle quali si leggeva, senza essere un Lavater, il precipitoso *patatrac*.

E tutto colpa di quelle benedette *azioni del Banco Costruttore*, nella speculaziene delle quali i *borsaiuol i* si erano ingolfati come se si trattasse di titoli Rotschild.

Si dice che alcune delle vittime più danneggiate hanno parato il colpo, prendendo *la de Villadiego*.

In questo caso vincitori e vinti possono segnare nei fasti borsatili il mese di Giugno come un mese *nefasto*.

×

Hanno telegrafato che il Papa Leone XIII a mezzo dei suoi portavoce giornalistici, avrebbe minacciato per la centunesima volta di ritirarsi da Roma e dall'Italia se il governo italiano non smette la lotta accanita impresa contro il clericalismo.

O come mai il Papa si lamenta del governo, e gl'intransigenti d'America rinfacciano allo stesso governo monarchico l'alleanza del trono e dell'altare?

×

Non bastavano i titoli onorifici che da vent'anni si appiccicano a Don Basilio della *chilometrica;* se n'é aggiunto ora uno quello di *professore*, regalatogli da Gabriele Rosa nelle colonne del *Sole* di Milano.

E' questo un altro raggio di *sole* che viene a scaldare e rischiarare la *famosa* via del giornalismo basiliano, vita, come si sa, di triboli e di spine.

Me ne congratulo col *professore* Don Basilio, e se é lecito, vorrei farci una domanda: disgrazia *professore di che?*

×

I sitibondi di *fedifraghi* ne hanno sotto le mani un altro che viene se non a spegnere almeno ad alleviare la loro sete inesauribile.

Stralcio dai giornali d'Italia la seguente notizia:

« Scrivono da Bologna che i mazziniani intransigenti pubblicheranno una protesta contro Saffi perché firmó la pergamena al re — per fargli accettare il patronato delle feste per l'inaugurazione dell'Universítà — ed interverrá ai ricevimenti reali.

×

A proposito della invasione di *patrie e lavoro* di carta, la *nazione barberina* di via Reconquista ha scritto una giustissima datina di cronaca, che riproduco anche a costo di sentirmi dare del plagiario.

« Una volta c'era la pioggia delle locuste, oggi c'é la « pioggia, in Buenos Aires, dei giornali che si fregiano con « il pomposo e magno appellativo di *Patria e Lavoro*, *Vera* « *Patria e Lavoro* e finalmente *Nuova Patria e Lavoro*.

« Quante patrie senza patriottismo e quanti lavori senza « fatiche.

« Nipoti di Masaniello rispettatevi di piú ed insultatevi « meno per il decoro, la dignitá e l'onore del nostro paese.»

×

Scrivono da Rosario che gl'italiani di lá pensano seriamente ad escogitare il modo di innalzare il monumento all'Eroe dei due Mondi in un luogo di proprietà particolare, essendo niente affatto decoroso l'insistere nel *pitoccare* un luogo pubblico per collocarlo.

I connazionali di Rosario la pensano benissimo ed applaudo la loro idea.

Desidererei ora sapere che cosa pensi di fare il dormiente Comitato di Buenos Aires.

Io opino che poco si onori la memoria di G. Garibaldi lasciando fruttificare nelle banche le somme raccolte per erigere un monumento al primo soldato della Libertá.

E' tempo di risolvere qualche cosa di concreto.

×

Il cancro del defunto imperatore di Germania ha suscitato un serio battibecco fra i medici tedeschi ed il dottor Mackensie.

E' la storia di sempre: i figli di Esculapio l'hanno nel sangue questa antipatia di mestiere; si guardano l'un l'altro

come cani e gatti, e si litigano il diritto di mandare più o meno legalmente all'altro mondo quei poveri mortali che sono affidati alle loro cure. (?!)

×

Nella sezione « *Echi italici* » della *pulzellona* di via Florida del 26 Giugno si leggeva una notizia, nella quale si annunziava che la distinta suonatrice di arpa, Maria Valenti, prenderá parte al grande concerto che si dará al teatro Colon in occasione dell'arrivo dei giornalisti brasiliani.

Ecco una eco che é andata e venuta d'Italia con rapiditá telefonica.

×

Fra gli articoli di redazione dello *sciancatello* di via Corrientes, ce n'era ieri uno dal titolo « *per la stufa* » nel quale l'autore, **V.**, inveendo contro il rigore invernale d'America, che, secondo lui, in Europa é ritenuto per *una figura* rettorica, invoca l'uso della stufa.

Se non mi sbaglio, l'articolista ha dedicato una mezza colonna del *faticone* alla questione stufa, sperando di *stufare* i signori membri dell'*anonima* e spingerli ad aggiugere agli arredi di redazione una stufa, la quale, secondo me, apporterebbe due vantaggi — primieramente quello di riscaldare le membra dei redattori e poi quello di riscaldarne un po' la fantasia, che davvero, non so se in grazia della stagione, é alquanto raffreddata.

×

Si é cercato di spiegare la causa che ha spinto il signor Direttore Generale delle Poste a munire di una lanterna i portalettere della capitale.

Nessuna delle investigazioni fatte in proposito ha dato nel segno.

Io credo di averla indovinata.

Il signor Direttore delle Poste ha armato il braccio dei soldati postali di una lanterna col solo scopo di vedere se questi novelli Diogene riescono a scovare il buon senso che il dottore Cordovese ha smarrito da un pezzo.

×

Per finire!

Si discute fra gli studenti di medicina A. e B. un caso supposto di rammollimento dell'organo del coraggio in un individuo.

A., che sostiene la tesi, per corroborare le sue ragioni, dice a B.

— Come si puó dubitarne, se il nostro uomo in altri tempi entró in una gabbia di tigri?....

B. con un sorriso mefistofelico sulle labbra soggiunge: Sí, tigri *di cartone*....

MENALCA.

MOGLIE AMOROSA

Stava in letto ammalato
Con l'inferma consorte un avvocato.
Un medico si chiama;
Guarda e dice: Per voi non v'é, o madama,
Un balsamo più buono del marito:
Ed al languido sposo rifinito
Rivoltosi di poi
Dice: É un velen la femmina per voi.
Ahi, pallido e pensoso
Cosí alla moglie favelló lo sposo:
Noi dunque non potremo risanare
In altro modo? che dobbiamo fare?
Quella rispose: Non so che mi dire,
Ma non voglio morire.

APPENDICE

Dopo trent'Anni

Quando il bidello aprí la porta della scuola e si ritrasse inchinandosi, gli studenti si levarono in piedi. Sua Eccellenza entró salutando con un lieve movimento del capo; mentre un sorriso gli errava su le labbra, e strinse la mano al professore che era disceso dalla cattedra.

Poi invitó con un cenno, gli studenti a sedere, pregó il professore di ritornare al suo posto, si adagió su di una poltrona, e, mentre il prefetto, il rettore e il provveditore lo imitavano, volse in giro lo sguardo, come per riconoscere il luogo.

Le cortine gialle della finestra, addolcivano la luce intensa del meriggio, la scuola con le pareti bianche, uniformi, con la lavagna in un angolo vicino alla cattedra, aveva l'aspetto severo di una chiesa.

— Noi non vogliamo interrompere il signor professore... continui pure...

Un' aria di soddisfazione percorse le due file di banchi, nei quali gli studenti, un po' pallidi, temevano di essere interrogati da Sua Eccellenza.

Il professore si levó in piedi e disse sorridendo:

— Esponevo qualche idea sull'origine della lingua italiana...

— Saremo felicissimi d'ascoltarla...

Il preffetto incroció le braccia, atteggiando la sua fisionomia a un'aria di attenzione e di raccoglimento; mentre il provveditore sbirciava qua e lá, come per assicurarsi se nulla mancasse di ció che prescrivono i regolamenti.

— Dopo aver esposto — cominció il professore — le tre opinioni che sostengono derivare la lingua latina, madre della nostra, dal greco, dal sanscrito...

Gli studenti si rasserenavano; ora, essi erano sicuri di non venire interrogati, e guardavano attentamente il professore, che parlava con un insolito tremolio nella voce. Nei momenti opportuni osservavano la fisonomia del Ministro, il quale, con un gomito poggiato sul bracciuolo della poltrona, e il mento su la mano, volgeva gli occhi in giro, lentamente, chinando il capo in atto di approvazione, a ogni pausa del professore.

Ma a poco a poco, Sua Eccellenza dimenticó di approvare, il suo sguardo, fissandosi or qua or lv, acquistava una espressione di dolcezza, come se ogni cantuccio di quella sala gli ridestasse dei cari ricordi.

Era quella la scuola dove egli aveva compiuto gli ultimi anni di studio. Le pareti giallognole in quel tempo, erano ora di una bianchezza abbagliante; ma egli ne riconosceva tutte le sporgenze, tutti gli angoli. Lá, dov'ora pendeva una grande carta d'America, egli

ESTRADIZIONE

——

Finalmente la Camera dei deputati argentini si é occupata della convenzione di estradizione fra l'Italia e questa Repubblica, e dopo breve discussione l'ha approvata.

Era tempo!

Il trattato di estradizione chiude le porte dell'Argentina a quella falange di *cattivi soggetti*, che fino ad ora trovavano in questa terra sud'americana un sicuro rifugio.

Noi non apparteniamo alla scuola degli *ottimisti*, che per malinteso amor di patria vorrebbero negare l'esistenza di *fior di canaglia* nella colonia nostra.

Noi l'abbiamo detto e lo ripetiamo, senza il trattato di estradizione la repubblica Argentina sarebbe diventata in breve tempo una vera *Nuova Caledonia Italiana*.

Per coloro che volessero fare l'esame di coscienza per calcolare fino a che punto possa interessarli l'accordo stipulatosi fra i due governi contro le birbe, pubblichiamo l'articolo 6 che ci sembra il piú importante del trattato di estradizione.

E' un brutto specchio, nel quale siamo sícuri che molti, anzi moltissimi (checché ne pensino gli *ottimisti*) vedranno riprodotte esattamente le loro figure.

Ecco l'articolo in questione:

Art. 6. — Dovrá effettuarsi l'estradizione quando si tratti di individui imputati o condannati come autori o complici di uno fra i seguenti delitti consumati o tentati:

1. Omicidio volontario, assassinio, parricidio, avvelenamento, infanticidio;

2. Ferite volontarie seguite da morte senza intenzione di darla o da deformitá gravi, privazioni, mutilazioni, inabilitazioni, lesioni profonde di qualche membro ed organo del corpo,

3. Stupro, ratto od altro attentato al pudore sempre che vi sia violenza;

4. Usurpazione di atto civile, poligamia e matrimonio simulato.

5. Occultazione, sequestro, sostituzione o riduzione di persone libere a schiavitú;

6. Furto qualificato, estorsione, associazione di malfattori;

7. Incendio volontario, danni alle strade ferrate, dai quali risulti o possa risultare pericolo di vita.

8. Furto o malversazione del pubblico erario, frode o sottrazione di denarí, fondi, documenti, o qualunque altro titolo di proprietá pubblica e privata per parte di persone alle quali fossero stati affidati in custodia, o sieno soci od impiegati nello stabilimento nel quale sia stato commesso il dilitto;

9. Falsificazione, emissione, alterazione, di moneta o biglietti di credito a corso legale nei rispettivi paesi, e loro importazione o introduzione. Fabricazione, importazione, vendita ed uso di strumenti destinati a fare denaro falso, polizze o qualsiasi altro titolo di debito pubblico, biglietti di banca, e qualsiasi carta che circoli come moneta; falsificazione di diplomi o documenti ufficiali, bolli, francobolli. timbri e qualsiasi altro bollo di Stato; uso, importazione e vendita di questi oggetti falsificati; falsificazione di scritture publiche e private, cambiali ed altri titoli di commercio, ed uso di queste carte falsificate,

10. Bancarotta fraudolenta;

11. Falsa testimonianza e spergiuro in materia criminale;

12. Baratto e pirateria, compreso il fatto d'impadronirsi della nave del cui equipaggio sia parte per mezzo della frode e della violenza.

MODESTIA

——

Se sia per caso che una bella adocchi,
E che un molle sospir, che un'aura lieve
Del turgidetto sen sveli la neve
Subito per modestia abbasso gli occhi.

più volte aveva tracciato, con la matita, delle figurine, che un giorno il bidello aveva dovuto raschiare con un coltello per ordine del professore di matematica. La finestra? l'avevano ingrandita. Allora non c'erano le cortine gialle, e, attraverso i vetri impolverati, si vedeva il cielo e la cima di un'acacia.

Ora, avrebbe volentieri scostato quelle cortine per vedere ancora quel po' di azzurro, di verde, che, in altri tempi, egli aveva guardato spesso dal suo posto, nelle interminabili ore delle lezioni piú noiose...

— La seconda opinione che fa derivare il latino dalle lingue italiche, sebbene sostenuta da illustri...

Di fuori arrivavano affievoliti lo stridere monotono delle cicale e il battere cadenzato di un martello sull'incudine. Di tanto in tanto si udiva il grido di uno stormo di rondini, e allora sul giallo delle cortine, illuminate dal sole, delle ombre passavano come frecce, seguíte dallo sguardo distratto degli studenti degli ultimi scanni.

E la voce del professore si accalorava sempre piú, e i gesti di lui diventavano sempre piú larghi: mentre gli occhi si rivolgevano spesso al ministro, come per invitarlo ad approvare. Ma Sua Eccellenza non lo udiva piú; anzi avrebbe voluto che egli tacesse per ascoltar meglio quei rumori, quei suoni che gli ridestavano i piú cari ricordi: le cicale, il martello, le rondini, il battere involontario di un piede sul tavolato, un colpo di tosse. E aspirava deliziosamente quel tanfo di scuola che lo ringiovaniva di trent'anni. Guardó gli scanni: erano disposti allo stesso modo, erano gli stessi, anzi: li riconosceva, sebbene li avessero tinti di nero; mentre allora erano verdi. Quante ore passate su di essi! Ricordava specialmente l'ultimo anno: una grande amicizia regnava fra i pochi studenti che avevano frequentato insieme tutte le classi precedenti.

Oh, i castelli in aria fatti in comune, oh i bei sogni sull'avvenire, mentre la voce del professore non s'ascoltava piú, e la mente vagava fuori, all'aperto precorrendo i pochi mesi di studio che ancora restavano! Come s'era felici e spensierati!.., Ma a poco a poco, i ricordi si delineavano meglio. Erano fisionomie dimenticate da tanto tempo che si ripresentavano alla sua memoria, e rivedeva visi sorridentí, occhi maliziosi, labbra coperte da un' incipiente lanuggine, e gli sembrava di udire brani di lezione, parole non piú pronunziate da trent' anni, motti susurrati sottovoce, risa soffocate.

— Il Castelvetro, il Muratori e l' insigne filologo Max Múller ed altri illustri sostengono che i barbari, venuti in Italia, essendosi fusi coi popoli soggetti...

Il rettore approvava furiosamente, il prefetto era sempre colle braccia incrociate ad ascoltare attentamente, ostentando un grande interesse; Sua Eccellenza credette opportuno di mormorare: «Sicuro.»

Ma non aveva udito nulla: pensava a una mattina in cui aveva capito ben poco della lezione di filosofia: e le quattro ore di scuola gli erano sembrate piú lunghe del solito. Ricordava che poi, uscito all'aperto, si era separato subito dai compagni, era volato a casa, e

Filosofia di un marito come.... tanti

—

Me l'ha raccontata un amico e la rivendo ai lettori del Maldicente sotto la sua responsabilitá. Io, del resto, non son solito a gironzare per le vie alle ore 2 del mattino!...

A quest'ora, un individuo che potrá avere di poco passata la trentina, si trovava fin da mezzanotte in via guardando continuamente alla finestra di una casa, dando segni evidenti di impazienza.

Finalmente una luce rosastra fa rasserenare il volto del nostro Don Giovanni. Due minuti dopo la finestra si apre, una donna si affaccia, fa un segnale e prontamente ritirandosi richiude la finestra.

L' amico allora si muove dal posto di osservazione, e va sul portone di quella casa, dove in breve é raggiunto da una donnina svelta e assai belloccia.

S'intavola fra loro una conversazione a voce bassa, concitata... e dalle strette di mano, dal contegno generale si capisce che non potrebb' essere piú affettuosa.

Sul piú bello, come un fulmine, si presenta dinanzi ai due innamorati un individuo scalzo, in mutande e camicia.

— Mio marito! — grida lei, e si slancia nella strada.

L'individuo che era il marito in persona la insegue, ma non riesce a raggiungerla.

Il Don Giovanni, approfittando del trambusto, se la dá a gambe anche lui, ma fatti pochi passi sdrucciola e cade a terra.

Ha appena il tempo di rialzarsi e continuare la sua corsa prima di esser raggiunto dal marito furbondo.

Nella caduta, il seduttore perde il cappello, che vien raccolto dal tradito consorte, il quale lo custodisce come corpo di reato.

Il pover'uomo vista la impossibilitá di vendicare sul momento l'offesa patita, ritorna in casa e cade su di una poltrona privo di sensi.

In questo stato, e piú ancora con un marcato disordine nelle poche vesti che non lo coprivano, fu trovato poche ore dopo dalla serva, la quale, spaventata, si dié a gridare chiamando la padrona. Ma nessuno rispondeva.

La povera serva, una donnetta abbastanza appetitosa, sale dai pigionali, che vengono giú e vedono e capiscono a volo di che si tratti.

Prendono il marito, lo portano sul letto, lo cuoprono e riescono a fargli ricuperare i sensi.

E la moglie infida?

Glielo dissero piú tardi: era partita col primo treno insieme all' amante.

— Infami! — esclamó quel buon uomo. E dire che non le facevo mancar nulla!

— E che cosa pensi di fare? — domanda un amíco.

— Io? Niente! Abborro gli scandali.

— E se tua moglie ritornasse?

— La prenderei dolcemente per un orecchio e la rimetterei fuori dell'uscio.

— Senz' altro?

—Senz' altro.

— Ammiro la tua filosofia!

Ma la moglie non tornerá; questo lo dicono tutti.

Menelao.

Senza Naso

——

Tommaso ad Isabella:
Pur volentieri un bacio ti darei,
Ma il tuo gran naso me lo vieta. Ed ella:
Se da ció solo trattenuto sei,
Per te, caro Tommaso,
Ho un viso senza naso.

si era messo a guardare una finestra del palazzo di fronte. E il core gli batteva forte quando Emma si era affacciata. Che giorni! A volte, rimaneva per un pezzo con gli occhi fissi nel vuoto e la penna in aria mentre traduceva Senofonte; a volte, riempiva le copertine dei quaderni di iniziali intrecciate, e a scuola non vedeva che occhi neri, e riccioli biondi svolazzanti, e incideva col temperino sui banchi delle grandi *E*, intrecciate con delle *R*.

E il Ministro diede uno sguardo ai banchi come per cercarvi una di quelle cifre.

—...importando le belle arti nell'incolta Roma. *Grecia, capta ferro, victorem vicit et artes intulit agresti Latio.*

Il professore si fermó. Il Prefetto guardó il Ministro. Questi riempí la pausa con un: « Bene! » E l'oratore s'inchinó; ma, come egli voleva che Sua Eccellenza udisse la conclusione, e temendo che andasse via prima, si affrettó a ripigliare;

— Poche parole mi restano ad aggiungere.

Evidentemente, il Ministro era commosso: il che ingrandiva il professore agli occhi degli studenti, e faceva assumere maggior aria di attenzione al prefetto. E Sua Eccellenza pensava al primo amore!. Oh, le belle sere di estate, passate a discorrere a mezza voce dalla finestra, mentre tutti dormivano e lassú in cielo splendeva la luna...

« — Addio, é tardi.

« — Addio, Emma.»

E lui chiudeva a malincuore la finestra, e andava a sognare di lei, e la mattina ripensava a quei dialoghi, lí, in quella scuola, su quel banco...

Guardó il suo antico posto e raffrenó a stento un gesto di sorpresa. Poi, fingendo di esaminare, con gli occhi socchiusi, tutti gli studenti, guardó a lungo un giovanotto dai capelli biondi e dagli occhi nerissimi... Gli sembrava di rivedere Emma.

Allora si ricordó che da venticinque anni non aveva piú avuto notizie di lei. Partito dalla sua cittá, vi ritornava ora per la prima volta dopo tanto tempo..

— Ma — gridava il professore — la varietá dei dialetti non impedisce che la lingua italiana..

Gli studenti, ora, guardavano il Ministro. Perché faceva quella cera rannuvolata?

La scuola diventava triste; il sole non batteva piú sulle cortine che nessuno pensava a rialzare; fuori le cicale stridevano meno disperatamente; il suono dell'incudine era cessato.

— Giovani, oggi quell'idea é diventata un fatto: nel vostro cuore trovi sempre un posto il nome di coloro che lo hanno compiuto!

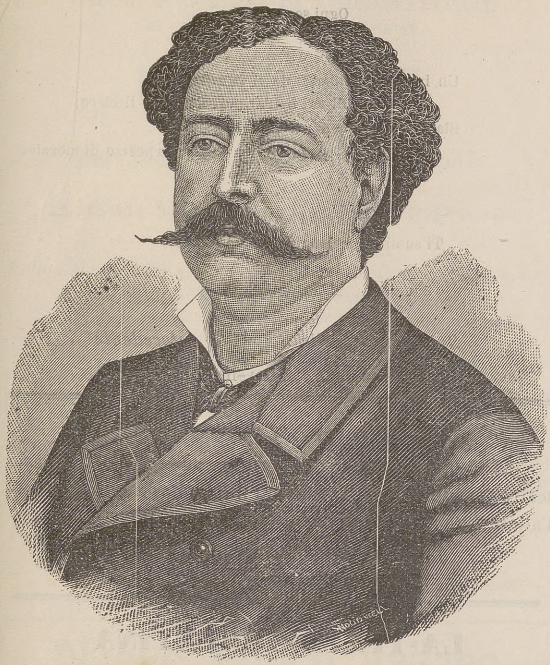
Il momento era opportuno: Sua Eccellenza si alzó, strinse la mano al professore, e, come se non trovasse altre parole per compendiare tutte le congratulazioni che aveva in animo di rivolgergli, disse semplicemente;

— Mi ha commosso!...

Io.

OMBRE e FIGURE

(Edmondo de Amicis)



È genovese: se non erro, é nato in Oneglia: però, é piemontese in anima e corpo; liberamente, spontaneamente. Infatti, egli ha tutte le buone qualitá dei figli di Gianduja, nessun difetto dei figli di Balilla (*a*).

Da giovane, si dedicó alla carriera delle armi, e divenne un valente ufficiale; e questa valentia la dimostró, sia battendosi eroicamente contro i briganti, che prima del 1876, infestavano — benedetti dal Vicario di Cristo — le Provincie Meridionali; sia contro gli austriaci, nei campi di Custoza, due volte fecondati, ma invano, dal sangue italico; sia infine affrontando impavido la morte, per soccorrere i proprii fratelli della Sicilia, incalzati da per tutto e recisi dalla falce letale del colera, che rare volte perdona.

Era adorato dai soldati, perché era un ufficiale di cuore: non tanto considerato dai superiori, perché non aveva la mano di ferro nel punire. Qualche volta i soldati — come succede di spesso — abusavano della sua bontá e De Amicis si prendeva delle belle lavate di capo: lavate di capo che — poco per volta — gli fecero venire in uggia il servizio.

Incominció a scrivere i *bozzetti militari* i quali, in brevissimo tempo, lo elevarono a grandissima fama e lo indussero poscia a dare le sue dimissioni per dedicarsi interamente alle lettere.

Studió, e di molto, su i nostri classici; e, a forza di lavoro indefesso, poté formarsi quello stile, cosí bello, cosí colorito, così descrittivo, cosí scultorio, da renderlo lo scrittore favorito di tutta l'Europa.

La Casa Treves lo fece suo — credo nel 1868 — e, da quel tempo, incominció a viaggiare e a scrivere dei volumi; ognuno dei quali, segnó un avvenimento nel mondo letterario.

Spagna, *Marocco*, *Costantinopoli*, *Olanda*, destarono l'ammirazione universale. Le edizioni, si successero e si moltiplicarono all'infinito e — ció lo diciamo per l'onore del nome italiano — nessun libro moderno ha avuto l'onore di essere tradotto in tutti gl'idiomi del mondo, come i libri del De Amicis.

Del suo CUORE, si é fatta in Italia la sessantesima edizione ed é stato tradotto anche in lingua Chinese.

De Amicis, italiano, é stato, ed é ancora, ammirato dagli stranieri; ma non ha potuto sfuggire alla critica invidiosa ed incosciente di alcuni italiani, e specialmente di coloro che, dicono di appartenere alla scuola *verista*.

Colui che gli amareggió di piú l'esistenza, fu il Carducci: l'uomo dal potente ingegno, ma increscioso della gloria che non é sua.

L'*Edmondo dai Languori*, fu la frase di moda; e tutti gli scrittorelli moderni, *sputando i polmoni* e rimescolando *vermini*, *tabe* e *sterco* (poiché non sanno essere veristi in altra guisa) vollero — e vogliono ancora — dargli delle lezioni di bello scrivere, mettendogli sotto il naso i puzzolenti libri dello Zola e compagnia, nei quali, del verismo ce n'è; oh, se ce n'é! Naná, nuda, innanzi alla psiche, che si bacia le membra paffute: la fanciulla che aiuta il toro a congiungersi colla vacca; il monello che guarda nell'interno di una camera per il buco della serratura, e — dopo di aver osservato attentamente — esclama filosoficamente: *ho visto altre volte il c.... di quella signora lí.*

Questo é il verismo: la descrizione, piú o meno, ben fatta delle lordure sociali, dei vizî umani; l'uomo reso bruto; la donna, o scollata sino ai piedi, o colle vesti sopra alla testa. Il *verismo* del de Amicis, verismo onesto, che educa e tende a migliorare questa razza di saccenti, che studia la psicologia, non nei volumi di Galluppi o Rosmini, ma nei romanzacci e nei drammi francesi, non serve; é roba da chiodi, *non ha valore alcuno*.

E sia: anche il Bettinelli — e non era uno sciocco — ha lasciato scritto che, nella Divina Commedia, toltine una diecina di versi, tutto il resto non vale un soldo. Non per questo, i meriti di Dante sono diminuiti e quelli del gesuita critico sono aumentati.

« Il merito di uno scrittore, per noi — scrive l'*Operaio* « *Italiano* in una sua critica poco benevole su de Amicis — « é proporzionato a quell'*adattamento* ch'egli sa stabilire tra « il proprio modo di vedere e quello dei suoi lettori». Queste parole scritte, forse, per far rilevare che De Amicis non sia uno scrittore di merito, affermano e confermano il merito indiscutibile dello scrittore stesso; per la ragione che, se veramente non vi fosse *l'adattamento tra il proprio modo di vedere e quello dei suoi lettori*, le sue opere non avrebbero tanto successo ed il suo nome non sarebbe conosciuto ed ammirato in tutte le parti del mondo. Quelle edizioni che si esauriscono iu un batter d'occhio, prova che l'adattamento c'é e per conseguenza, il merito non si puó negare.

Soggiunge l'*Operaio Italiano*: « Quale intenzione scien-

(A) Dato che i figli di Balilla abbiano dei difetti.

NOTA DELLA DIREZIONE.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

« tifica, o sociale, o morale nei suoi scritti? Nessuna. E sí che « pel genere di lavori cui si é appigliato, la messe, special- « mente del lato psicologico e fisiologico, dovrebbe essere « abbondante.»

Ecco come si scrive la critica; negando, o non rilevando o non sapendo rilevare, quella stessa messe che tanto abbonda nei lavori che si vogliono criticare.

De Amicis doveva scrivere un *Tempietto di Venere*, o la *Donna di Fuoco*, o la Bocca di Madama C.... Allora i nostri saputelli avrebbero trovato nei suoi scritti tutte le virtú teologali, la morale, la scienza sociale, la fisiologia e, sopra tutto, la psicologia!

Ammettiamo che i lavori del De Amicis non piacciano piú *neppure ai giovani ventenni che abbiano seriamente compiuto un corso di studii liceali;* ma questi ragazzacci non formano la regola, fanno l'eccezione. Questi ragazzacci, istruiti a macchina o per forza d'incubazione, non possono gustare la letteratura delicata, affettuosa e gentile, una volta che si trovano di giá corrotti dal lezzo della letteratura francese: nella stessa guisa che un beone, bruciato dall' assenzio, non puó gustare le delizie di una bibita acidulata.

I nostri giovani ventenni, seguaci di San Luigi Gonzaga, o assidui frequentatori di lupanari, amano il nudo e l'osceno ed in tal guisa studiano la morale e la psicologia.

Questa letteratura, germe continuo di malo costume e di codardia, ha fatto cedere le armi — senza colpo ferire — a mezzo milione di francesi, a Sedan, a Metz e ai confini della Svizzera e non ci fa gola: tutt'altro.

Ma, lasciamo che ognuno la pensi a suo talento: in quanto a noi, facciamo voti — per l'onore della nostra letteratura — che l'Italia possa avere, ora e sempre, un De Amicis, per ogni dieci milioni di saputelli che lo vogliono criticare, senza leggerlo e senza avere il gusto estetico da poterlo comprendere.

CERTI GENTILUOMINI!

Sotto rozze maniere e tratti umili
Stanno spesso i bei cuori e i sensi puri;
Degli UOMINI temiam troppo GENTILI
Quai marmi son, luci di, lisci e duri.

SCIARADE

I.

Il mestiere dell' UNO é come ogni altro,
Ci guadagna il piú scaltro,
E fermo io resto e non guadagno niente
Se fo solo il SEGUENTE,
E INTERO, per scusar l'ignavia mia,
Ogni scusa saria.

2.

Un industre animal ti da il PRIMIERO,
Di cui nell'ALTRO sa valersi il clero;
Blandendo il suo signor, in alto sale
L'INTIER.... non sempre a prezzo di morale.

3.

Dopo un PRIMIER d'agitato TOTALE
Ti suoli abbandonar al mio FINALE.

Spiegazione della Sciarada antecedente

MAN-DO-LINO ARMA-DIO BI-CE.

Teatro Goldoni

La Compagnia Italiana che agisce sulle scene di questo teatro, rappresenterá questa sera il grandioso dramma dell'attore Signor Gaetano Chiantoni

LO SCIANCATO.

LA ITALO-ARGENTINA

Compañia Anónima de Seguros

Autorizada por el Superior Gobierno de la Nacion

Oficinas provisorias: CALLE DEFENSA Núm. 74, antiguo

BUENOS AIRES

INCENDIO - FLUVIALES - VIDA y ACCIDENTES

CAPITAL SOCIALE Ps. 2,000,000 c/legal

DIRECTORIO

Presidente: ANTONIO CARBONI.— *Vice Pres.* JOSÉ FERNANDEZ.
Tesorero: FORTUNATO CICHERO — *Secretario:* EMILIO DENTONE.
Vocales: ANDRÉS SPINETTO, DR. MARTIN A. MARTINEZ, JUAN RISOTTO, HONORIO ACEVEDO, ANTONIO RUSCONI, PEDRO L. FUNES, TORQUATO MATTALDI, MARCOS GOROSTARZU.
Suplentes: LUIS RICHERI, MANUEL PEGASSANO, L. CALDENTEY.
Inspector General: JOSÉ M. BUYO, *Gerente*: ALFONSO SPANDRI.

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI
VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE
e di prima classe
Il magnifico vapore

LA FRANCE

PARTIRÁ IL 7 LUGLIO 1888
per Marsiglia, Genova, e Napoli
FACENDO SCALI
A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi
Prima classe 150 $m|n. *oro* - *Seconda classe* 120 $m|n. *oro*
e Terza classe 60 $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 50 pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146
fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o|o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1|2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o piú . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio
Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata
PARTENZA
da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

GOTTARDO

Partirá il 5 Luglio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

Sociedad Popular

Colonizadora y Constructora

Compra e vende terreni — edifica ed affitta case — colloca immigranti — stabilisce colonie agricole — spedisce giri e vaglia postali su qualunque punto d'Europa — riceve in deposito e conto corrente — sconta cambiali — rilascia biglietti di passaggio e biglietti di chiamata per e da Europa.

Questa potente istituzione finanziaria sorta sotto gli auspici del Patronato degli Immigranti Italiani, e strettamente vincolata con questo filantropico istituto, costituisce ad un tempo un brillantissimo affare, ed offre le piú sicure garanzie e i piú grandi vantaggi agli immigranti ed alla classe lavoratrice in generale.

—

Di piú, ispirandosi ai sani principii della cooperazione, ed applicandoli fin dove sia reso possibile dall'ambiente, la Sociedad Popular Colonizadora y Constructora fará partecipi dei proprii benefici gli stessi immigranti che avranno cooperato alla sua prosperitá.

—

L'eccezionale favore, anzi il vero entusiasmo, con cui la Sociedad Popular venne accolta dal Governo Argentino, dalle Autoritá Italiane, non che dalla stampa argentina e straniera, la rapiditá con cui vennero sottoscritte le prime serie di azioni, sicché fu necessario dopo la prima riunione autorizzare il Direttorio ad elevare il capitale a 8 milioni di scudi; la onorabilitá, competenza ed elevata posizione dei membri che ne compongono il Consiglio Direttivo; la vasta sfera di proficue operazioni che abbraccia la Sociedad Popular, sono arra sicura della grande fortuna che aspetta i possessori di azioni di tale Societá.

Di questa fortuna puó essere partecipe il piú modesto operaio, essendo le azioni di solo 20 nazionali, pagabili in quote mensili di un 10 p% fino a coprire il 50 p%, ed in quote trimestrali di un 10 p% fino a completare il totale importo.

Chi vuole aprirsi le porte alla fortuna si affretti a sottoscrivere azioni finché si emettono alla pari: poiché non tarderanno molto ad essere quotizzate con premio.

—

Le sottoscrizioni si ricevono:
— Alla sede del Patronato degli immigranti Italiani, calle San Martin 23 nuovo.
— Al rispettivo domicilio dei singoli Membri del Consiglio Direttivo.
— In provincia presso le sedi dei rispettivi Sottocomitati del Patronato degli immigranti.
— In Montevideo presso il signor Ettore Vollo, calle Florida 92. A.
— In Asuncion presso il cav. F. Bilbolini, Console d'Italia.

Compongono il Consiglio Direttivo i signori:
Presidente Alessandro Ferrari — Vice Presidente Fortunato Cichero — Tesoriere Manuel Cadret — Secretario Florencio Madero — Consiglieri Gaetano Devoto, Julian Martinez, Giovanni Mondelli, Guglielmo Cranwel, Giovanni Storni, Tomaso Ambrosetti — Gerente Gugliemo Godio.

La sede della Societá é in Buenos Aires, Calle San Martin 318 (nuovo).

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 m|n. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 746,600 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........ 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

SARTORIA DI MILANO

DI **MALOSETTI FRANCESCO**

Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226-228 si é traslocata in Via

Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)

Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno vestiti dietro misura a prezzi modici.

Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES

S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni

Calle San Martin - 82 — Escritorio N. 40.

Non piú calli

Il miglior rimedio contro queste dolorose escrescenze che affliggono le estremitá inferiori della misera umanitá é l'aver che fare con un calzolaio coscienzioso.

I Pedicuri ed i venditori di Callifughi creperanno dalla fame, quando tutte le scarpe saranno lavorate da mano esperta e con buona pelle, come lo sono quelle che si fabbricano e vendono a prezzi convenienti nella

Zapateria del Aguila

DEI SIGNORI **MALOSETTI e MILANI**

apertasi di recente in Via Ecuador N. **254** e **258** (nuovo) che raccomandiamo alle famiglie come una delle migliori nel suo genere per esattezza e sollecitudine nel servizio.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Escritorio calle San Martin 291 nuevo.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d' Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m[n.

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio — Vice-Presidente Alessandro Ferrari — Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

F. FRATTINI y M. ALIPPI

Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406 - Corrientes - 406

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

S. Carlos 148 (Almagro). — Buenos Aires.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — Calle Victoria 540.